

Il segretario della Quercia ha incontrato ieri il leader repubblicano: convergenze su una nuova politica economica. Più distanti le posizioni con Pannella

«La Fiat sostiene Amato? È chiaro, lui dice sempre sì agli industriali». Molti punti d'accordo con i Verdi. Garavini apprezza la mozione di sfiducia

Nuovo governo, intese tra le opposizioni

Consultazioni del Pds. Occhetto e La Malfa criticano Romiti

Si delinea un significativo raccordo tra le forze di opposizione intorno all'iniziativa del Pds di «sfiduciare» Amato per promuovere un governo diverso. Occhetto e La Malfa d'accordo per una nuova politica economica, rigorosa ma equa e non recessiva, e sul doppio turno elettorale. Anche il leader del Pn polemizza con Romiti. Convergenze coi Verdi, e pure Garavini apprezza la scelta della Quercia

ALBERTO LEISS

ROMA. «C'è un grande interesse intorno alla nostra iniziativa. Si è capito che facciamo sul serio, che siamo disponibili a partecipare ad un nuovo governo che affronti la questione morale e la questione sociale che attanagliano il paese. Un governo che al rigore per il risanamento sappia unire l'equità e lo sviluppo». Verso sera Achille Occhetto, davanti ai microfoni di Tg2 e Tg3 fa il bilancio di una giornata molto intensa. Cominciata al mattino a tu per tu prima con Giorgio La Malfa e poi con Marco Pannella. Proseguita nel pomeriggio con un colloquio con Sergio Garavini, mentre nella sede del gruppo del Pds alla Camera partiva una serie di incontri con le forze di opposizione: ieri i Verdi, oggi la Rete e Rifondazione.

Un bilancio largamente positivo per Occhetto e per l'iniziativa del Pds di porre con forza il problema di un superamento del governo Amato, ricordando intanto le forze di opposizione. Una novità è stata la convergenza tra il segretario della Quercia e Giorgio La Malfa sull'esigenza di una nuova politica economica. Dopo un'ora di colloquio nell'ufficio del segretario repubblicano i due leader dell'opposizione hanno usato parole quasi identiche. Una linea di «risanamento rigoroso» può e deve convivere con una «politica diversa per il lavoro, lo sviluppo e l'equità». La «sorpresa» maggiore forse è stata proprio questa: un La Malfa che si è mostrato molto sensibile all'esigenza di un riequilibrio sociale.

«Grande l'interesse per la nostra iniziativa. Si è capito che facciamo sul serio»



«Non vedo in cosa Amato abbia cambiato. Perché non denuncia 30 mila miliardi di buco?»

punto importante, è nuovo, la riforma elettorale. Occhetto e La Malfa hanno criticato insieme la rigidità della Dc contro l'ipotesi del doppio turno per favorire le alleanze e la scelta delle maggioranze di governo da parte degli elettori. «La Dc - ha detto proprio il leader repubblicano - deve tener conto che non ha sostegno in

Il Pds: «Temiamo una soluzione improvvisata». Critici e autori: «A casa i consiglieri»

Alla Biennale una riforma per decreto? I due ministri oggi ci provano

Biennale riformata per decreto? Per la vicenda del nuovo consiglio dell'istituzione veneziana si affaccia questa soluzione. Stamatina alle 11,30 Boniver e Ronchey s'incontrano per mettere a punto la «riforma-lampo». Il Pds: «Ora temiamo una soluzione improvvisata». Ieri le associazioni di critici, autori, docenti di cinema e teatro, hanno annunciato il ricorso al Tar se i consiglieri designati non si dimettono.

MARIA SERENA PALIERI

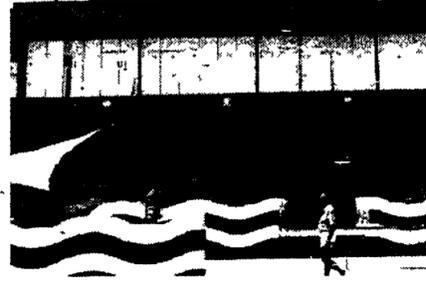
ROMA. Come per i musei, le privatizzazioni, la sanità, alla fine si risolverà il caso Biennale per decreto legge? Sembra di sì. Dopo le polemiche che in questi giorni hanno salutato la designazione del nuovo consiglio direttivo e dopo le dimissioni di due consiglieri al di sopra di ogni sospetto, Paolo Costa, Rettore dell'Ateneo veneziano, e lo sceneggiatore Fulvio Scarpelli, il ministro del Turismo e Spettacolo Margherita Boniver ieri ha dichiarato «La

Secondo le prime ipotesi lanciate dal ministro dello Spettacolo, dovrebbe prevedere il taglio dei membri del consiglio direttivo da 19 a 7. Un presidente nominato da palazzo Chigi, il sindaco di Venezia come membro di diritto e cinque consiglieri che siano, auspica Boniver, «grandi personalità» nominate dalle «più grandi istituzioni culturali», una per ogni sezione della Biennale, dall'architettura al teatro. Addio al consiglio appena designato, insomma, compenso su indennità veni ma anche di gente al di sotto della soglia del decreto. Per la Biennale avrebbe un governo dei tecnici, legato all'esecutivo. Se si tratti di improvvisate idee di Boniver, oppure di accordi concreti, non si sa.

Ma era davvero necessario arrivare al decreto legge? La soluzione è in linea col talora spettacolare, talora felpato,

«decisionismo» del governo Amato. A guardare le cose, cozza un po' col fatto che da parecchi mesi giace il Palazzo Chigi, in attesa di un progetto di riforma dello Statuto della Biennale già bello e pronto, approntato dalla trascorsa dirigenza dell'istituzione veneziana. L'«urgenza» è ciò che lascia sconcertato il responsabile Spettacolo e Industria culturale del Pds, Gianni Borgna, che osserva: «Noi ribadiamo quello che ha detto ieri Antonio Bassolino siamo per espere qualunque soluzione, anche la più radicale, per uscire dalla situazione difficilissima che si è creata. Ma il governo, che per anni non si è dato nessuna pena di risolvere i problemi della Biennale, oggi sembra volere muovere in fretta per evitare anche il più piccolo rischio che si risulti concreta, di un presidente della Biennale nominato dal presidente del Consiglio».

Il rischio sembra vero che in 48 ore si improvvisi la riforma di un'istituzione come la Biennale che ha problemi complessi di amministrazione oltre che di cultura, di incardimento nel parastato. D'altronde la questione cade in questi mesi di Tangentopoli. E sentite dei giochi politici, della capziosità violenta in corso. Dopo Martignozzi ieri, oggi Boniver la capre che la colpa della gestione «partitocratica» dell'istituzione sarebbe, secondo lei, della sinistra che, vent'anni fa, s'impegnò per l'approvazione dello statuto oggi sotto accusa. C'è qualcuno che non concorda col processo al passato? «Io credo che quello statuto fu frutto di spinte legittime. E in sé avrebbe contenuto anche la garanzia di un governo della Biennale fatto da personalità autorevoli. Garanzia, certo, spesso disattesa. Comunque, ben venga ora la polemica se serve ad affrontare il problema alla radice», replica Paolo D'Agostini, neo-eletto presidente del sindacato critici cinematografici. Il sindacato, insieme con Anac, Cuc, Adut, Snac, Sncgi (diletti le sigle si celano registi e sceneggiatori, docenti e giornalisti) ieri ha tenuto una conferenza stampa. Per annunciare che le designazioni sono «illegittime» giacché non sono state consultate le associazioni culturali: se non ci saranno dimissioni in blocco, quindi, faranno ricorso al Tar. Né considerano «da demonizzare» l'idea di un eventuale temporaneo commissariamento dell'Ente. Tutti d'accordo comunque (c'erano Lazzarini, Vancini, Age, Magni, Borgna) che un nuovo statuto della Biennale è l'obiettivo primario. Ma il «decisionismo» della coppia Boniver-Ronchey, a questo punto, sembra scavalcare tutti.



Un'immagine della Biennale cinema a Venezia

Boniver blocca l'assessore alla Fenice: «Una bizzarria»

Il ministro dello Spettacolo ha bloccato la nomina ieri, definendola «una bizzarria». Il giudice ha sequestrato gli incartamenti per verificare se non ci sia stato qualche abuso d'ufficio. Ma Fulgenzio Livieri, assessore socialista alla cultura del comune di Venezia «designato» alla prestigiosa carica di sovrintendente della Fenice, ha poche intenzioni di far marciare indietro: «In fin dei conti i titoli li ho anch'io...».

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

VENEZIA. Il sindaco Ugo Bergamo era, come gli capita spesso, impegnato in un azzardato tentativo di un passaggio di consegne in una spregiata brigantella. E la lettera indirizzata dal ministro dello spettacolo Margherita Boniver, spedita il 20, arrivata il 28 dicembre, pareva un vero e pro-

prio auto-aut, più o meno così «Ricordo a Vossignoria che entro il 31 dicembre corrente anno deve procedersi alla designazione del nuovo sovrintendente dell'ente autonomo la Fenice». Scampolingo in giunta. Rischio di commissariamento di uno dei maggiori teatri italiani. Soluzione bizzantina perché non designare intanto l'assessore alla cultura, Fulgenzio Livieri, col patto che si dimetta appena sarà trovato un candidato vero? Pensato, fatto l'ultimo dell'anno l'assessore dc al Casinò Armando Favaretto, al quale il sindaco aveva lasciato la delega, ha stilato l'atto dopo avere parlato con van capigruppo della maggioranza e dell'opposizione. Ed il socialista Livieri, sacrificandosi per il bene dell'arte, si è ritrovato sovrintendente in pectore. Così almeno la racconta lui stesso, la storia, adesso che è esplosa frantumandosi in mille polemiche. Da Roma è proprio il ministro Boniver che, per evitare anche il più piccolo rischio che la Fenice fosse commissariata dal 9 novembre la scelta del sovrintendente era all'ordine del giorno del

È morta l' mattina a Napoli la compagna
FRANCESCA MALERBA
I fratelli Lano e Lello con la mamma e il papà rivolgono un ultimo saluto a Francesca e la ricordano con affetto a compagni ed amici che l'hanno conosciuta e stimata.
Napoli 14 gennaio 1993

La famiglia Tagliano si stringe con affetto al compagno Colapietro Tommaso per la gravissima malattia e compianto del caro fratello
DOMENICO
Roma 14 gennaio 1993

La Sezione Pds «Mano Alciata» partecipa al dolore del compagno Colapietro Tommaso per l'imatura perdita del fratello
DOMENICO
Roma 14 gennaio 1993

Nel 13° anniversario della morte del compagno
FRANCESCO VATTERONI
la madre, la moglie, il fratello le sorelle e i parenti tutti lo ricordano a compagni e agli amici. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità
DOMENICO
Genova 14 gennaio 1993

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari
Le deputate e i deputati del Gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA ALLA SEDUTA plenaria di giovedì 14 (Votazioni su articoli della p.d.l. per l'elezione diretta del Sindaco)
I senatori del Gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi (10.30 e 16.30)

AVVISI ECONOMICI
10 Case/Vendita in località tunstiche
Unico al mondo dominanti Montercarlo Country Club, il Beach, il mare. Costruttore propone splendidi appartamenti. Parchi, piscine, larghissime terrazze. (0033) 93304040

Cooperativa soci de «l'Unità»
* Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
* Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
* Una società di servizi
Anche tu puoi diventare socio
Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n° 22029409

GRUPPI PARLAMENTARI DEL PDS
CAMERA DEI DEPUTATI SENATO DELLA REPUBBLICA
APPALTI:
La proposta del Pds
Giuseppe Chiarante, Francesco Nerli, Antonio Bargone, Massimo D'Alema
Martedì 19 gennaio 1993 ore 9.30
Hotel Bologna
via Santa Chiara 4
Roma
per informazioni: 06/67603848 - 67603729

la nuova **ecologia**
NEL NUMERO DI GENNAIO:
Tutto palestre.
I migliori centri del benessere scelti nelle principali città.
Ecotest: gli spaghetti.
Normali, integrali e biologici a confronto le 19 marche più diffuse.
In regalo: la Green Pen.
La penna in Mater-Bi biodegradabile.
Il mensile dell'ambiente.

IL SALVAGENTE presenta
FESTA DEI DIRITTI, DEI CONSUMI E DELLE SCELTE
promossa da: Centro d'informazione e tutela dei diritti dei cittadini di Prato «Roberto Carles»
Redazione de Il Salvagente - Coop Soci de l'Unità
16 e 17 gennaio 1993 Circolo ARCI Cherubini (Grignone)
Nel corso della Festa funzionerà la banca dati di Salvagente
Programma **SABATO 16 GENNAIO**
Mostra de IL SALVAGENTE e visione Banca dati
ore 21.30 Sorata danzante con «I Maledetti Toscani»
ore 23.00 Spaghettona
DOMENICA 17 GENNAIO
ore 10.00 Coffe meeting su «L'informazione negata», con Rocco Di Biasi (direttore de IL SALVAGENTE) conduce Patrizio Poversi
ore 12.00 Aperitivo
ore 17.30 Sloggiando IL SALVAGENTE: i testi di Riccardo Quintili - «Gatta di Kova» di Riccardo Mancini
ore 19.30 Cena
ore 21.00 Spettacolo IL GIOCO DELLE DIFFERENZE (uomdonna) con PATRIZIO ROVERSI SYUSY BLADY ARNALDO CECCHINI
Menù con presentazione di ricette di Martino Ragusa
Antipasto toscano, tortellini al sugo coniglio arrosto, prosciutto arrosto, insalata e piselli frutta dolce e spumante
L. 29.000 (Prenotazioni fino ad esaurimento posti)
0574/636764 Circolo Cherubini, 0574/606858 IL SALVAGENTE, 0574/23329 Pds Prato